

**L'INCONTRO** LA 'LEZIONE' DI MARIA LUISA PACELLI, DIRETTRICE DEI DIAMANTI

# I Lions si tuffano nell'universo di Ariosto

UN UNIVERSO di valori, ieri come oggi, lega le persone, i fatti che accadono, le storie. Così, parlando del caleidoscopio di opere ora al Palazzo dei Diamanti per la mostra sull'Orlando Furioso, vengono raccontati anche i valori e le attività che il Lions Club del distretto 108 Tb sta portando avanti. L'associazione, che nella serata di martedì si è ritrovata per omaggiare l'ingresso del nuovo socio, Luca Grandini, e per scoprire 'Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi', insieme a Maria Luisa Pacelli, responsabile delle Gallerie d'arte moderna e contemporanea, Massimo Maisto, assessore alla cultura, il prefetto Michele Tortora, la storica dell'arte Alessandra Giorgio e Orazio D'Alessio, presidente di Lions Club Ferrara.

La potenza del mito illumina anche il poema di Ariosto nella sto-

ria. «Dalla battaglia di Roncisvalle – spiega Pacelli – è nata tutta la letteratura occidentale. Gli oggetti appartenuti ai personaggi del Furioso, che sono letterari, si materializzano nella vita quotidiana e negli oggetti presenti in mostra che abbiamo scelto».

**QUELLO** che più colpisce, è l'universo di valori che si crea intorno a un'opera letteraria. «Da questa mostra – continua Pacelli – emerge come Ariosto condivideva lo stesso universo con letterati, pittori, artisti, umanisti». Nella mostra, per Alessandra Giorgio, si ritrova il passaggio dall'uomo medievale a quello del Rinascimento. «Francesco I perderà la guerra proprio per la chiusura della corazza – spiega Giorgio – Il nuovo batte l'antico. L'uomo si mette al centro del proprio tempo».

Anja Rossi



Da sinistra, Pacelli, Maisto, D'Alessio, Tortora e Giorgio

**IN BIBLIOTECA ARIOSTEA**

## Czertok racconta Brecht

**SARÀ** dedicato a Bertold Brecht, drammaturgo, poeta e regista teatrale tedesco, in occasione del sessantesimo anniversario della sua scomparsa, l'incontro con Horacio Czertok del 'Teatro Nucleo' in programma oggi alle 17 nella sala Agnelli dell'Ariostea. L'appuntamento è a cura dell'Istituto Gramsci e dell'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara. «Di questo vorremmo parlare in questo incontro – scrivono gli organizzatori – dei suoi avventurosi dribbling sfuggendo al nazismo che montava e agli americani che lo volevano controllare, e della tenerezza e dell'amore che sentiamo per questo maestro. Canteremo alcune delle sue celebri ballate, e reciteremo alcuni indimenticabili poemetti».